

PROGRAMMA

Venerdì 19 febbraio | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

Sull'oceano | Mo - Wan Teatro (LI) - Armunia Festival

Con *Michele Crestacci*

Di *Michele Crestacci* e *Alessandro Brucioni*

C'è un processo migratorio che sembra non arrestarsi. Un carico di sangue italiano rubato come scrive De Amicis. Un piroscalo, la rotta transatlantica, la terza classe stivata di emigranti, l'attraversamento dell'equatore, 1.600 persone. Nello sguardo di un narratore le voci del Galileo divengono un'umoristica, poetica e drammatica sala da ballo, un viaggio all'interno delle proprie paure e dei propri sogni.

Dal Piroscalo emerge la storia della Royal Caribbean; una delle più potenti e devastanti navi da crociera, una macchina da guerra del divertimento, e così succede di ritrovarsi nel mezzo dell'onirico mondo delle crociere della Royal Caribbean. Nello spettacolo due mondi s'incrociano. Due viaggi. Siamo tutti immersi in uno stesso oceano.

Giovedì 14 aprile | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

Il Tempo Scolpito | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

Drammaturgia e regia *Giordano V. Amato*

Voce *Eliana Cantone*

Violoncello *Julia Kent*

Il tempo scolpito è un omaggio alla poetica russa, dalla carnalità dostoevskijana alla mistica visionaria di Tarkovskij, nella forma di un'architettura sonora al confine tra suono, voce e immagine. Il tempo scolpito ricerca, attraverso un impiego minimale di questi elementi, l'accordo perfetto tra parola, suono e immagine in un "bianco e nero" scevro da artificiosità, idealmente indirizzato verso l'origine del suono e del silenzio.

Fëdor Dostoevskij e Andrej Tarkovskij sono accomunati dall'esperienza di una profonda crisi esistenziale che, attraverso una spiccata tendenza all'introspezione conduce, ognuno nei propri ambiti, a risultati artistici altissimi. Entrambi rendono maturo il proprio bisogno spirituale partendo dal lavoro sulla propria "materia oscura".

Dostoevskij indaga sulla libertà e sui suoi paradossi, sulla coesistenza tra l'uomo e il suo doppio spirituale e su quella tra Dio e il male. "Satana lotta contro Dio, e il loro campo di battaglia è il cuore dell'uomo". In questo senso la sua scrittura colloca in posizione centrale il problema del male, insistendo sul male più che sul bene, quale richiamo verso la continua ricerca di Dio.

L'attenzione di Tarkovskij regista predilige l'individuo alla ricerca di se stesso. In ogni sua opera emerge con chiarezza la sua tensione spirituale, tensione indirizzata a sciogliere gli interrogativi fondamentali dell'uomo e dell'esistenza. Nelle sue opere la sofferenza prodotta dal conflitto tra mondo spirituale e situazioni materiali diventa tangibile e con questa la capacità dell'autore di trasfigurarla in pura poesia.

Alla luce di questi elementi, il percorso artistico espresso da Il tempo scolpito rifugge da qualsiasi legame con la quotidianità impiegando immagini, suoni e parole viventi, come un codice capace di interpretare i messaggi che emergono dall'inferno personale di ognuno. Dialogando con i temi dei due grandi artisti russi, suggerendone le opere come in controluce, la creazione si avvia dal nero verso il bianco, fino all'evocazione della possibilità di un evento miracoloso.

PROGETTO ROSAGUERRA

1915|1946: L'eroismo al femminile tra le due guerre

Spettacoli dedicati al 25 aprile, Festa della Liberazione

20 | 21 aprile

TEATRO DI GUERRA NEL RIFUGIO

Mercoledì 20 aprile | h. 10:00 | Rifugio antiaereo di Palazzo Civico

Marta e Olmo | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

Drammaturgia *Giordano V. Amato*

Regia *Giordano V. Amato* ed *Eliana Cantone*

Con *Eliana Cantone* e *Diego Coscia*

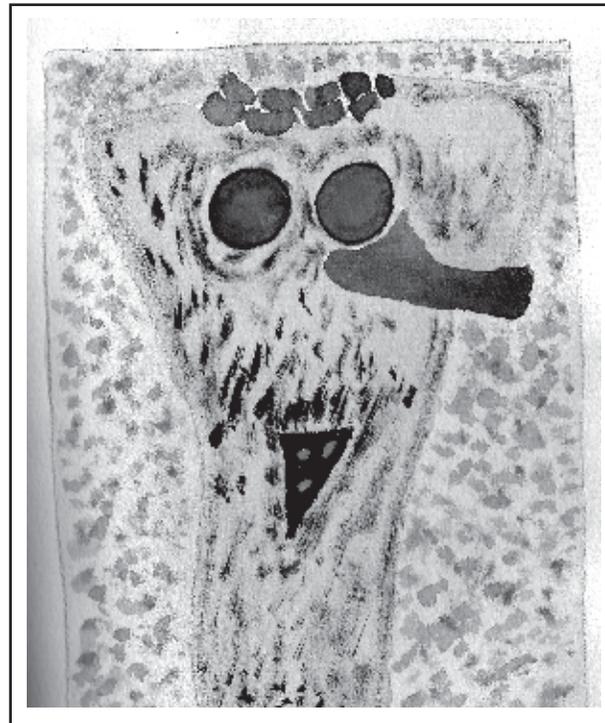
Nel 1915, nel corso della grande guerra, nei territori di confine tra Italia e Austria, il cammino del piccolo Olmo, figlio di un'italiana e di un austriaco, incontra quello di Marta, giovane portatrice.

Marta conosce la prima linea e, come una novella Antigone, seppellisce i poveri corpi abbandonati, a qualunque schieramento appartengano. Testimonianze vere s'inseriscono su una storia fantastica che ha per centro il rifiuto della guerra e l'eroismo al femminile, ignoto ai più.

Mercoledì 20 aprile | h. 17:00 | Rifugio antiaereo di Palazzo Civico

Marta e Olmo | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

REPLICA



Giovedì 21 aprile | h. 10:00 | Rifugio antiaereo di Palazzo Civico

Alba dell'orrido di Elva | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

novità

Drammaturgia e regia *Giordano V. Amato*

Con *Eliana Cantone*

Negli ambienti rurali, come in quelli urbani, l'evento bellico muta profondamente le relazioni tra uomini e donne, tra genitori e figli; in particolare, le relazioni di dipendenza si alterano, ridefinendo responsabilità e ruoli per il soddisfacimento dei nuovi bisogni.

La giovane Alba, nata a Elva, tra le montagne della Val Maira, attraversa da adolescente la prima guerra mondiale. Ormai donna lascia le montagne per realizzare a Torino il suo sogno di pedagoga; come dote porta con sé il segreto della guerra partigiana, della quale è partecipante attiva. Alba sopravviverà anche alla seconda guerra mondiale e per la prima volta, ormai cinquantenne, sarà chiamata a esprimere il suo voto nel primo suffragio universale italiano.

Giovedì 21 aprile | h. 17:00 | Rifugio antiaereo di Palazzo Civico

La guerra del Poeta | L'Arlecchino Errante (PN)

Con *Claudia Contin*

Drammaturgia e regia *Ferruccio Merisi*

Scuola Sperimentale dell'Attore / L'Arlecchino Errante e Progetto Maravee 2013|14 Ungaretti insegnava ai suoi studenti universitari un pensiero amorevole, in guerra, Ungaretti scriveva poesia su qualsiasi cosa gli capitasse in mano, persino sulle scatole delle pallottole. Così si compì la tragedia del Poeta Soldato, che mandava pensieri di umanità affidandoli agli involucri degli strumenti della mostruosità. Dall'altra parte della "terra di nessuno", di fronte alla trincea di Ungaretti, c'era, in qualche luogo, un soldato austriaco che si chiamava Egon Schiele. Anche lui dipingeva umanità. Il gesto umano sui suoi quadri si potrebbe definire nervoso e scarnificato, come nervose e scarnificate sono senz'altro le parole di Ungaretti. La guerra del poeta sviluppa e porta a compimento un nodo tematico e un'invenzione espressiva già toccati nei precedenti lavori della compagnia: là dove i due grandi artisti, Schiele ed Ungaretti, nemici per casualità storica, sono riuniti in un corpo unico, con la gestualità dell'uno e la parola dell'altro; un corpo unico, squassato da grandi domande e grandi consapevolezza sulla necessità della violenza. Andare oltre questo punto, approfondire quel nodo tematico e quella invenzione, ha voluto dire non tanto rendere più stringenti quelle domande, quanto al contrario scioglierle nei suoni di altre poesie e nei pensieri di altre scelte di vita del poeta Ungaretti; una acquisizione di respiro e di carne che se possibile le ha rese ancor più dolorose, ma forse anche più adatte ad invocare una nuova speranza.

a seguire

Alba dell'orrido di Elva | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

REPLICA

Giovedì 21 aprile | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

La guerra del Poeta | L'Arlecchino Errante (PN)

REPLICA

a seguire

Marta e Olmo | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

REPLICA

Giovedì 12 maggio | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

Yesterday. L'ultimo gioco | Teatro scientifico (VE)

Di e con *Jana Balkan, Isabella Caserta, Francesco Laruffa*

Produzione Teatro Scientifico - Teatro Laboratorio

Lo spettacolo tratta la sempre più diffusa malattia dell'Alzheimer ed è il lavoro di ricerca, interviste, testimonianze e incontri fatti con gli anziani, i familiari e le badanti che li assistono; è ispirato a una storia vera: i tre protagonisti sono persone reali, persone conosciute che hanno raccontato questa storia. La perdita della memoria è una malattia che complica tutto perché fa smarrire il senso delle cose, fino a farle sparire nell'indistinto. È un naufragare inesorabile verso il niente. È un lento smarrirsi nel silenzio e nell'assenza. È irreversibile.

Non si vuole commentare né giudicare, solo ritrarre una realtà che coinvolge tutti e che porta a riflettere.

Lo spettacolo oscilla tra ricordi e presente, tra visioni della mente e realtà.

“Ho visto un'anziana al funerale del figlio che a un certo punto ha smesso di piangere perché non si ricordava più che ci facesse là. Ha detto: Portatemi via, chi è quello là dentro?”. Da questa esperienza è scaturita la nostra ricerca e questo lavoro.

Tra le tante storie che abbiamo conosciuto direttamente o indirettamente, abbiamo scelto di raccontarne una.

Venerdì 13 maggio | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

B-Tragedies | Meridiano Zero (SS)

Di e con *Marco Sanna e Francesca Ventriglia*

Luci e Suoni *Massimo Casada*

Di e con *Marco Sanna, Francesca Ventriglia, Maria Luisa Usai, Felice Montervino*
B-TRAGEDIES è il primo passo di una trilogia shakespeariana trash. S'inizia con Macbeth, in periodi di deliri d'onnipotenza pare un giusto punto di partenza. Si tratta di un lavoro in bassa fedeltà, per fronteggiare la crisi. Quella personale prima di tutto prendendo le distanze dalla seriosità tipica di chi pensa di fare cultura, quella più ampiamente sociale e dunque anche teatrale che costringe a budget ridotti e tempi di produzione serrati.

Alla base c'è una coppia, una particella familiare infeconda e infetta, un nucleo respingente che non contempla l'esistenza del mondo al di fuori delle proprie quattro mura di casa, che distrugge tutto ciò che osa interporre fra loro e la ricerca della pace, della tranquillità. Lo spettacolo gioca continuamente fra alto e basso, fra l'immaginario splatter e la poesia. L'antidoto scenico utilizzato contro la falsa cultura è la stupidità, appropriarsi del sacro santo diritto di essere stupidi infinitamente stupidi, calpestare i pregiudizi, il cattolico decoro, il falso rispetto verso il dolore degli altri, liberarsi insomma lasciarsi andare allo sproloquio, al dileggio.

Un teatro fatto per guadagnare il pane, fatto in fretta sfruttando un bagaglio di cose già fatte, di oggetti già usati, sul modello dei B-Movies con facili battute e ovvi doppi sensi per attirare il pubblico e il facile consenso.

Il teatro sta in ogni disperato tentativo di dare senso alla vita. Se la vita è ridotta a poca cosa allora anche piccole cose diventano teatro, le piccole tragedie appunto, le tragedie di serie B. Dentro questo lavoro entrano le nevrosi del quotidiano insieme agli insegnamenti dei grandi maestri. Troviamo le parole di Eduardo tutto il suo mondo “di sacrifici e di gelo”.

Incontriamo quei disgraziati che nelle cronache dell'italietta contemporanea ammiccano dietro lo schermo televisivo, la sfilza insomma dei morti ammazzati e relativi assassini, quasi sempre padri di famiglia, dei vicini di casa, che si accaniscono contro il sangue del proprio sangue o quello del loro prossimo dirimpetto. Entrano i personaggi di Shakespeare, immortali, che attraverso le loro parole, la loro realtà messa in scena ad opera d'arte, riescono a impressionarci a tal punto da farci spiattellare da soli i nostri crimini.

Sa 14 e do 15 maggio | h. 21:00 | San Pietro in Vincoli Zona Teatro

A noi Vivi! L'inferno | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

Drammaturgia e regia di *Giordano V. Amato*

Con *Eliana Cantone*

Luci *Federico Merula*

Video *Teodoro Cavalluzzo*

Che cosa succederebbe se lo Stato distribuisse denaro sufficiente a vivere senza lavorare? Non si tratta di uno scherzo, ma di un'articolata teoria economica che ha sfiorato l'applicazione in diverse parti del mondo, addirittura negli Stati Uniti, poco meno di cento anni fa. Oggi, grazie alla crisi, quest'utopia dimenticata vive una sorta di seconda giovinezza, ma forse solo poetica, dato che nessun serio economista sembra volerla prendere in considerazione.

Abbiamo provato a immaginare il mondo in cui vivremmo se da cento anni a questa parte le persone, invece che al lavoro e al consumo, si fossero dedicate alle loro passioni, o all'arte, o alla bellezza, o semplicemente al pensiero.

Se tutti i cittadini avessero denaro sufficiente per vivere senza lavorare, ci sarebbero ancora le guerre? La fame? E le religioni? E l'inquinamento? Vivremmo ancora all'inferno come adesso? O saremmo tutti, ognuno nel proprio paradiso? E lo Stato, dove troverebbe i soldi necessari? Interpretato da Eliana Cantone per la regia di Giordano V. Amato, A NOI VIVI! L'inferno è una sorta di real show caotico e autarchico al quale il pubblico è caldamente invitato a partecipare.

a seguire

A noi Vivi! Il Purgatorio | Il Mutamento Zona Castalia (TO)

Drammaturgia e regia di *Giordano V. Amato*

Con *Eliana Cantone*

Luci *Federico Merula*

Per quanti milioni di anni il pesce ha cercato di respirare l'aria?

Per poi tornare a tuffarsi nelle acque profonde, proprio quando stava per soffocare.

Il suo desiderio non era maturo.

Anonimo

Adesso la scelta è tra il morire (fisicamente/moralmente/psicologicamente) e il morire per rinascere, mettendosi in cammino verso la scoperta di se stessi e di valori più concreti e appaganti. Si transita continuamente dall'inferno (l'oscurità, l'assenza, il sonno) alla sensazione di un tenue chiarore in lontananza (l'intuizione di un paradiso? Di un risveglio? Di una rinascita?). E in mezzo? Il Purgatorio!

Occorre un grande processo di “purificazione”, non in senso religioso, esteriore, ma di autoindividuazione, di conoscenza e rivelazione di se stessi a se stessi, qualunque sia questo “sé”, per avviarsi verso una rinascita. Questo coincide con l'idea di “stato intermedio” o “Bardo Thodol”, il momento tra la “morte” (il lasciar andare tutto quello che credevamo di essere) e la rinascita a un nuovo stato totalmente sconosciuto e indescrivibile.

Anche una risata può purificare, perché il pesce c'è chi lo fa alla griglia e chi lo mangia crudo. Poi ci sono i vegani...

Avviamoci verso il Paradiso, dove dicono, si rida di più.

INGRESSI Intero € 3,00 | **Ridotto**, residenti Circonscrizione 7, studenti e over 65 € 1,00

STORIE DI ALTRI MONDI | IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA

Direzione artistica *Giordano V. Amato, Eliana Cantone*

Amministrazione *Tiziana Mitrione (info@mutamento.org)*

Comunicazione: *Valerio Vignino (segreteria@mutamento.org)*

Sede legale e uffici: *via San Pietro in Vincoli 28 - 10152 Torino*

info@mutamento.org - Tel. 011.48.49.44 - cell. 347.237.73.12 - fax 011.0374825

www.mutamento.org - fb: www.facebook.com/Il-Mutamento-Zona-Castalia

Instagram: IL_MUTAMENTO_ZC

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA

con il sostegno di

MiBACT - Regione Piemonte - Città di Torino

con il Patrocinio della **Circonscrizione 7**

in collaborazione con **Museo Diffuso della Resistenza**

presenta

STORIE DI ALTRI MONDI

IV Edizione

Torino, febbraio - maggio 2016

Rifugio antiaereo Palazzo Civico

San Pietro in Vincoli Zona Teatro

